

FV ERETTA DA PIA PERSONA |
NELL' ANNO 1822.

Parole che sono scolpite nella parte interna del parapetto marmoreo che chiude la cappella maggiore. La PIA PERSONA fu la q. Paolina moglie del pur defunto Gianbatista Brotto. Fu eseguito il parapetto assai nitidamente da Domenico Fadiga, e s'intarsiò di finissime pietre le quali in parte adornavano un quasi simile parapetto che chiudeva altra volta l'altare della B. V. di Giovanni Bellino.

IOSEPHI . TRANI | ANTISTITIS | ECCLE-
SIAE . D. ZACHARIAE | MVNVS | AN. MDCCC
XIX

Stà su reliquiario con un pezzo della Ss. Croce donato dal piovano don GIUSEPPE TRANI a questa chiesa.

FRACISC⁹ 7 MAC⁹ DE VICETIA FRS FE-
CI⁹ H⁹ OP⁹

1464

M. D. LXXXV.

S. T. G. A. RESTAVRE . F. HAEC . SEDILIA .

La prima di queste due epigrafi è a rime ssonero con carattere semigotico su' sedili del coro, ch'era già delle monache, nella cappella oggi di sant'Atanasio, all'angolo dritto in *cornu epistolae*. Tranne qualche corrosione cagionata da' tarli, essa è intatta e leggesi bene (1).

La seconda epigrafe è al lato opposto sui sedili vicini alla porta che mette nella nuova cappellina sacra a s. Proculo. Vi si legge RESTAVRE invece di RESTAVRARE, e vi si conserva il nome di SVOR TEODOSIA GRADENIGO abbadessa, la quale secondo il Bozzoni, resse nelli triennii 1547, 1562, 1587, 1595 (2). Sotto il governo ultimo di essa si è costrutta anche la maestosa porta che oggi serve d'ingresso a questa cappella di sant'Atanasio, su cui leggesi: MDLXXXVII. SEPT.

Tornando alla prima iscrizione, essa ricorda i valentissimi artefici in lavori di tarsie e d'intaglio FRANCESCO e MARCO da VICENZA fratelli, il cui padre si fu Giampietro, abitanti in Venezia nella contrada di santa Marina, ai quali la facitura di questo coro era stata ordinata fin dal 26 marzo 1455 (3). Da uno di essi, cioè da MARCO veggonsi maravigliosamente intagliati i sedili del coro che sta nel mezzo della chiesa di santa Maria Gloriosa de' Frari, sui quali in due lati leggesi a carattere semigotico rimesso in nero: MARC⁹ IOHI⁹ PETI⁹ D VICETIA FEC HOC OP⁹ 1468. (4). Di questo stesso Marco in Spilimbergo, castello del Friuli, ho copiata la seguente epigrafe, ch'è nel Duomo all'uno de' fianchi de' sedili del coro dietro l'altar maggiore:

Al lato sinistro: MARC⁹ IOHI⁹ PETI⁹ D VICETIA

(1) Questa iscrizione fu altra volta da me pubblicata, ma a dir vero non fedelmente, colpa l'oscurità del giorno ch'io aveva scelto per leggerla. Non v'è IOHAN invece di FRACISC⁹, né dice FRACIS, ma bensì FRACISC⁹, cosicchè in giornata più lucida avendola io letta è tal quale qui sopra holla riferita. Vedi il Giornale Trivigiano N.º XXVI, anno 1823, vol. V. pag. 88, 89.

(2) Alla molto reverenda madre madonna suor Theodosia Gradenigo monaca in s. Zaccaria di Venetia, Lodovico Puintner *cherico veneto della chiesa di s. Paolo dedica una sua canzone intitolata Conversione del peccatore con la isposizione.* (In Venetia appresso Gio. Battista Somasc. 1590. 4.), e la ringrazia del beneficio ricevuto mentre la era abbadessa.

(3) A pag. 57. 58. del T. I. dell'Indice compilato dal p. Nachi si legge « 1455. 26. marzo. » Scrittura d'accordo della R. D. D. Marina Donado abb. e monache con M.º Francesco « di Vicenza q. Zampiero incisore ed intagliatore in legno, assieme con Marco suo fratello per la facitura del coro che si vuol simile a quello di s. Elena, e in parte simile a quello di s. Gio. e Paolo con le sue mutazioni. Sieguono le condizioni in italiano. (Il prezzo stabilito per sedia era di duc. 10). Ricevute di M.º Francesco in varie pergamene cucite insieme.

(4) Vedi l'Itineraire dell' ab. Moschini, 1819. a p. 275. Il Soravia a p. 97. del secondo volume delle Chiese di Venezia, 1825; e specialmente il Giornale Trivigiano n. XXVI, anno 1823. vol. V. pag. 88, 89. in cui è con fedeltà riportata l'epigrafe come sopra.